

## **STRUTTURE DESTINATE ALLA FORMAZIONE DEI MILITARI DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA A POLA (1920-1943)**

DAVID ORLOVIĆ - Pola  
ANTONIO LANZA - Campobasso

CDU 355.23(497.5Pola)“1920/1943”  
Rassegna  
Marzo 2014

*Riassunto:* Gli autori hanno basato le ricerche su materiale d'archivio, sulle pubblicazioni periodiche della stampa e su testi editi nel corso degli anni, dove sono state individuate informazioni che descrivono le origini, la storia e le attività di due strutture per l'addestramento militare e professionale istituite a Pola durante l'amministrazione italiana (1918-1943): il Battaglione allievi della Regia Guardia di Finanza e la Scuola Nautica della Regia Guardia di Finanza. Il Corpo operava come organismo militare sotto il controllo del Ministro delle Finanze italiano, con il compito di garantire l'applicazione delle leggi fiscali. Uno degli obiettivi della Regia Guardia di Finanza fu quello di creare strutture nelle quali formare personale in grado di concorrere ad assicurare sia la tutela delle finanze dello Stato, sia ausilio e supporto alle azioni militari. La Scuola Nautica di Pola era unica a livello nazionale e, nel tempo, assunse anche un ruolo chiave per lo sviluppo del naviglio della Regia Guardia di Finanza.

*Abstract:* Military Training Institutions of the Royal Financial Guard in Pola-Pula (1920 - 1943) - *The authors, basing their work on archival material, the daily press and the literature published in Italy, describe the origins, history and activities of the two structures for military training in Pula during the Italian administration (1918 to 1943): The Cadet Battalion of the Royal Guard and the Nautical School of the Royal Financial Guard. As a military unit controlled by the Italian Ministry of Finance with the task of carrying out customs and tax laws, the Royal Financial Guard carried out, in these structures, training for financial protection and military action. The Nautical school was the only one on the Italian level, and proved to be a key factor in the emergence of the fleet of the Guard.*

*Parole chiave / Keywords:* Regia Guardia di Finanza, istruzione militare, Battaglione Allievi, Scuola Nautica, Pola / *Royal Financial Guard, military instruction, Cadet Battalion, Nautical school, Pola-Pula.*

### **Introduzione**

Con la fine della Prima guerra mondiale ed il crollo della Monarchia austro-ungarica, Pola decadde dalla sua funzione di principale porto militare di una grande potenza europea, assurgendo, rispetto al passato, ad una posizione secondaria nello scenario e nello scacchiere militare del Regno d'Italia. Un periodo di transizione, già sotto gestione italiana, che fu caratterizzato da profonde trasformazioni in campo politico, economico e sociale, che interessarono

anche il grande Arsenal e austro-ungarico. La gestione di quest'ultimo fu infatti concessa a soggetti privati mentre, nel contempo, stentavano a decollare imprese industriali e manifatturiere. Fu quindi necessario, a decorrere proprio dal 1918, pensare a forme compensative di sviluppo. In ambito militare, quindi, l'Italia tentò di compensare la diminuita importanza economico-strategica di Pola con attività sussidiarie, come ad esempio l'istituzione di scuole per l'addestramento militare, ed in particolare quelle attinenti la formazione marinaresca del personale<sup>1</sup>.

La privilegiata posizione geografica di Pola, non sfuggì all'attenzione della Regia Guardia di Finanza. Secondo l'"Enciclopedia italiana" del 1932, la creazione del Corpo, come Guardia Doganale, risale al 1862, allorquando si decise di unificare le diverse milizie doganali già attive ed operanti negli Stati italiani pre-unitari. Si trattava di un Organismo con organizzazione militare e compiti riconducibili alla vigilanza doganale, nonché all'eventuale concorso, in tempo di guerra, alla difesa dello Stato, sotto la direzione dei competenti ministeri della guerra o della marina. Circa venti anni più tardi, con la Legge 8 aprile 1881, n. 149, il Corpo delle guardie doganali assunse il nome di "**Corpo della Regia Guardia di Finanza**" con la funzione di contrastare il contrabbando in tutte le sue forme, denunciare ogni violazione alle norme tributarie, concorrere alla difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ed ancora, il Corpo si inseriva a pieno titolo tra le forze di guerra dello Stato: in caso di mobilitazione avrebbe assicurato il concorso alle operazioni con propri battaglioni. Con Decreto Reale del 14 luglio 1907 fu esteso al Corpo l'uso delle stellette a 5 punte, quale segno distintivo dei corpi armati e, più in generale, del sistema militare nazionale.

Il suo compito principale era quello di vigilare il confine di terra e di mare dello Stato tutelandone gli interessi definiti dalla linea doganale a salvaguardia dell'erario nazionale. Intorno al 1930, fase storica legata all'analisi di questo lavoro, un provvedimento Regio stabilì la forza del Corpo nei seguenti numeri: 670 ufficiali e 25.000 sottufficiali e militari<sup>2</sup>.

Quest'organismo è oggi operativo con il nome di Guardia di Finanza (in breve, G. di F.). Gli appartenenti sono chiamati "Finanzieri" cui, nel linguaggio comune, corrisponde l'appellativo di "Fiamme Gialle".

A Pola, l'Istituzione aveva creato due prestigiosi Reparti di Istruzione militare nel periodo 1920-1943: il Battaglione Allievi (nato originariamente

<sup>1</sup> Vedi Raul MARSETIĆ, "Il porto di Pola, il Cantiere Navale Scoglio Olivi e l'Arsenale durante il periodo italiano (nel 150. anniversario della fondazione dell'Arsenale di Pola 1856 - 2006)", in *Quaderni* del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, vol. XVII, Rovigno, 2006, p. 7-114.

<sup>2</sup> Gaetano SIMONI, "Finanza, Regia Guardia di", in *Enciclopedia italiana* (1932) ([http://www.treccani.it/enciclopedia/regia-guardia-di-finanza\\_%28Enciclopedia\\_Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/regia-guardia-di-finanza_%28Enciclopedia_Italiana%29/))

come Deposito Allievi, presso l'edificio conosciuto oggi come "Karlo Rojc"), dal quale dipendeva anche un Distaccamento Allievi ramo-mare con sede a Veruda, e la Scuola Nautica della Regia Guardia di Finanza che aveva sede presso l'edificio "Riviera", già hotel in epoca austriaca. L'argomento non ha avuto molta risonanza nella storiografia croata; di contro, in Italia – e soprattutto negli ambienti della Guardia di Finanza – queste tematiche risultano maggiormente illustrate ed approfondite da articoli d'epoca, monografie, foto e pubblicistica in genere. In queste pagine, grazie all'utilizzo di materiale d'archivio, riconducibile a varia documentazione edita nel tempo in Italia, si offre uno spaccato circa le origini e la storia di queste strutture ed il loro impegno finalizzato alla formazione e alla preparazione degli allievi che vi erano destinati.

### **Allievi ramo-terra della Regia Guardia di Finanza (Deposito Allievi, poi Battaglione)**

Gli allievi della Regia Guardia di Finanza venivano istruiti presso istituti ubicati in varie parti d'Italia. A Predazzo, ad esempio, ebbe sede una Scuola per l'addestramento in montagna, mentre presso il Distaccamento di Peschiera del Garda si tenevano corsi per il personale ramo-mare (prima del trasferimento a Pola)<sup>3</sup>.

Nel 1920, anche a seguito delle acquisizioni territoriali dello Stato italiano, fu deciso un ampliamento dell'organico del Corpo di circa 8.000 unità; nell'occasione, proprio a Pola ebbe sede un Deposito Allievi presso la caserma "Principe di Piemonte" (oggi "Karlo Rojc", in epoca austro-ungarica "Maschinenschule")<sup>4</sup>. L'unità nacque come Deposito Allievi della Regia Guardia di Finanza (diventando poi Battaglione negli anni successivi) ed ospitava sia allievi ramo-terra che allievi ramo-mare, questi ultimi distaccati a Veruda, località a sud di Pola. Le vicende relative all'evoluzione del reparto ramo-mare saranno approfondite nel prosieguo. Inizialmente, il Reparto di Istruzione dipendeva dalla Legione di Trieste. Dal 28 febbraio 1923, l'Istituto fu posto alle dipendenze della Legione Allievi ed elevato al rango di Battaglione. Al riguardo, precisi riscontri normativi possono individuarsi nel Regio Decreto 14 giugno 1923 ove vengono enunciate specifiche direttive circa l'organizzazione della Regia Guardia di Finanza. A seguire, i Battaglioni inquadrati nella Legione Allievi furono indivi-

<sup>3</sup> Ibid.

<sup>4</sup> I Finzieri condividevano l'edificio con il Comando Scuole Corpi Reali Equipaggi Marittimi (C.R.E.M.)

duati nel numero di cinque: Roma, Maddaloni, Verona, Predazzo e Pola. Sol tanto al Battaglione di Pola era riservato – a livello nazionale – l’addestramento di militari del ramo mare<sup>5</sup>.

Interessantissimo, un passaggio legato alle fasi tecnico-logistiche che precedettero l’istituzione del Deposito Allievi nella città istriana. Reca la data del 22 luglio 1920 (protocollo 14502), una missiva del Corpo in cui si legge testualmente:

Per l’accasermamento del costituendo Reparto, consistente in circa 1000 uomini, lo scrivente si è rivolto alla Piazza Marittima di Pola, richiedendogli la definitiva cessione di una parte della grande caserma ‘Deposito del Corpo Reali Equipaggi’. L’accennato Comando ha testé comunicato di aver ottenuto regolare nulla-osta dal Ministero della Regia Marina, per procedere alla richiesta cessione e, nel contempo, ha fatto compilare alla Direzione del Genio Marina un preventivo di spesa, di circa 25.000 Lire, per lavori occorrenti alla sistemazione del fabbricato e dei cortili, al fine di separare regolarmente la parte di caserma che verrà ceduta alla Regia Guardia di Finanza, da quella che rimarrà ancora disponibile per gli usi della Regia Marina. Si costituisce il permanente Reparto e si prega codesto onorevole Ufficio di autorizzare con urgenza la prevista spesa di 25.000 Lire, avvertendo che i lavori previsti saranno eseguiti ‘in economia’ dall’accennata Direzione del genio Marina<sup>6</sup>.

Per il primo biennio di attività i corsi avevano durata di tre mesi: occorreva evidentemente riportare nuova linfa nei reparti dopo i massicci congedamenti di personale successivi alla fine della Prima guerra mondiale. Tuttavia, nel 1922, l’Ispettorato Generale della Regia G. di F. stabilì nuovamente la durata del corso in sei mesi, in linea con la legge di ordinamento del Corpo dell’anno 1906. Nella seconda metà degli anni Venti, si registra il periodo di maggior splendore dell’Istituto di Istruzione polesano; il 5 luglio 1926, nel giorno della festa del Corpo, prestarono giuramento 700 allievi (un numero notevole per quei tempi) e il 15 settembre dello stesso anno fu istituita la Scuola Nautica della Regia Guardia di Finanza (di cui parleremo diffusamente più avanti), inquadrata alle dipendenze del Battaglione di terra per quanto concerne i profili amministrativi e disciplinari<sup>7</sup>. Successivi provvedimenti (Foglio d’Ordini nr. 1 dell’8 gennaio

<sup>5</sup> Gerardo SEVERINO, “Fiamme Gialle d’Istria”, in *Il Finanziere*, Dicembre 1994, p. 19.

<sup>6</sup> Archivio di Stato di Trieste, fondo Regio Governatorato Generale e Civile per la Venezia Giulia; Atti Generali (1919-1922); Anno 1921; Busta 193; Fascicolo 821 – Per gentile concessione Ing. Aligio Vidossi di Monfalcone, ricerche documentali d’archivio.

<sup>7</sup> La festa del Corpo cadde al 5 luglio fino al 1965, in memoria ad un’importante vittoria del 7 Battaglione sugli Austro-Ungarici nel 1918 vicino al fiume Piave. Dopo il 1965, fu scelta una nuova data, il 21 giugno.



Membri del Battaglione Allievi davanti alla sede del reparto, Via della Specola (Fonte: rivista *Il finanziere*, n. 23/24, 15-31 dic. 1979).

1927) stabilirono quindi la soppressione della compagnia ramo-mare, ed il Battaglione restò quindi articolato unicamente su due strutture: una sola compagnia ramo-terra e la Scuola Nautica. Problemi di bilancio dello Stato italiano, portarono alla riduzione degli organici del Corpo di 3450 unità (Legge 3 gennaio 1929 nr. 12) cui corrispose una sospensione graduale degli arruolamenti, fino alla temporanea chiusura del Battaglione di Pola: destino analogo a quello vissuto dal Battaglione di Maddaloni in provincia di Caserta<sup>8</sup>.

Si trattò, comunque, di un provvedimento temporaneo, perché già dal luglio 1929 il Reparto riprese la sua attività, articolato su due compagnie ramo-terra. La notizia della riapertura trova vasta eco ed ampio riscontro in un lungo articolo stampa pubblicato in data 22 maggio 1929:

Non è escluso, anzi possiamo ritenerlo per sicuro che col tempo tale contingente, data la capacità dell'edificio e dato soprattutto l'ottimo attrezzamento generale della scuola, andrà aumentando sì da raccogliere nell'ampia e maestosa caserma parecchie centinaia di allievi, giovani fieri e disciplinati che alle

[http://www.gdf.gov.it/repository/contentmanagement/information/n162037992/ruolo\\_gdf.pdf?download=1](http://www.gdf.gov.it/repository/contentmanagement/information/n162037992/ruolo_gdf.pdf?download=1)

<sup>8</sup> G. SEVERINO, "Fiamme Gialle d'Istria", p. 20.

glorie delle eroiche “Fiamme Gialle” attingeranno il necessario spirito di emulazione per divenire fedeli e ardite guardie dei sacri confini della Patria.

L'autore dell'articolo, pone anche particolare attenzione all'efficienza della struttura nel suo complesso, descrivendone i locali interni:

La caserma, ampia e capace di contenere circa 600 uomini, si compone di cinque piani così suddivisi: il piano terra comprende i locali adibiti a sala mensa, a sale di disciplina, cucine e ripostigli; al primo i locali adibiti ad uso degli ufficiali; gli altri ad alloggio della truppa. Al primo piano fa bella mostra il Circolo Ufficiali, ambiente alquanto civettuolo, in cui notasi sobria eleganza senza affettazioni, ma artistica e di buon gusto: esso è in comunicazione con un altro ampio locale che è adibito a sala mensa per gli ufficiali: anche questo arredato con eleganza e schietto senso artistico; al quarto piano la magnifica “Casa del Soldato” col suo teatrino, dove l'allievo può rinfrancare il suo spirito con amene ed istruttive lettere e con vari giochi<sup>9</sup>.

Nuova diminuzione di allievi a decorrere dal 1930; ne è la prova che alla Festa del Corpo di quell'anno (5 luglio) il reparto schierava meno di 300 frequentatori riuniti in due compagnie. Nel 1932 vi fu una nuova sospensione degli arruolamenti ed a seguire, importanti modifiche caratterizzarono l'assetto della Legione Allievi a livello nazionale. I provvedimenti non interessarono Pola, ma probabilmente, gettarono le basi per lo scioglimento del Battaglione, le cui ultime tracce risalgono al 1934. Un articolo pubblicato dal *Corriere Istriano* l'11 dicembre 1938, conferma che a quella data il Reparto non era in attività: si tratta di un pubblico avviso rivolto ai Finanziari in congedo con l'intenzione di creare proprio per loro un organismo associativo anche nella città istriana. Nell'articolo, viene programmato un incontro presso l'ex Battaglione Allievi Finanziari alla via Specola della città di Pola ed il riferimento è chiaramente alla caserma “Principe di Piemonte”<sup>10</sup>.

In definitiva, presso il Reparto di Istruzione di Pola – prima denominato Deposito e poi Battaglione – gli Allievi ricevevano apposita formazione professionale in materia di dogane, monopoli, imposte di fabbricazione e polizia giudiziaria, ma anche addestramento militare concernente esercitazioni di tiro, topografia, studio del terreno e tattiche sul campo. Un percorso addestrativo la cui impostazione di massima è rimasta immutata nel tempo (fatte salve, ovviamente, le modifiche intervenute in materia giuridica e quindi negli insegnamenti professionali), cui negli ultimi anni è stato associato anche un tirocinio pratico

<sup>9</sup> “La prossima riapertura del Battaglione Allievi R. G. di Finanza”, in *L'Azione*, 22 maggio 1929, p. 2.

<sup>10</sup> “La costituzione del Gruppo dei finanziari in congedo”, in *Corriere Istriano*, 11 dicembre 1938, p. 2.

della durata di alcune settimane, che gli allievi portano a termine durante il corso presso i reparti operativi dell'intera Penisola<sup>11</sup>.

Il Battaglione partecipava periodicamente a manovre militari con altre formazioni delle Forze Armate, che si svolgevano nel circondario della città, in cui si simulavano scenari di guerra (costruzioni di trincee, campi mobili, marce, attacchi a fuoco)<sup>12</sup>. A tal proposito, vi è traccia di un articolo stampa pubblicato in data 28 agosto 1926, nel quale viene descritta una di queste manovre militari: il Battaglione dei Finanziari costituiva il “partito azzurro” e, appostato sulle colline tra Medolino e Bagnole (lato costiero a sud della Città), aveva il compito di difendere Pola dall'attacco del “partito rosso”, costituito da truppe anfibe (Battaglione San Marco) e da truppe di terra (73° e 74° Reggimento Fanteria). Si trattava di un'esercitazione notturna e la “battaglia” era stata programmata proprio nel buio della notte. L'autore dell'articolo, scrive che: “Sembrano tanti veterani, abituati già alle asprezze dei campi, questi giovani allievi di Finanza appollaiati in mezzo alle rocciose asperità delle colline...”. Dopo diverse ore di attesa, nel corso delle quali lo sguardo dei Finanziari era rivolto verso il mare, un'intensa scarica di fucileria segnò l'inizio dell'offensiva da parte del “partito rosso”. I Fanti raggiunsero così le linee tenute dalle Fiamme Gialle, che in un primo momento ressero ottimamente l'urto, riuscendo anche a catturare alcuni prigionieri. Nelle fasi successive, aumentò decisamente la pressione offensiva dei Fanti, ed i Finanziari per evitare di restare accerchiati, ripiegarono ordinatamente parte su Bagnole e parte in direzione di Forte Castion, ostacolando efficacemente l'avanzata del “partito rosso”. Illuminati ormai dalla luce del giorno, i due reggimenti di fanteria apparivano tutti protesi all'attacco come due grandi ali; alle nove in punto giunse l'ordine di cessata esercitazione. La “battaglia” era conclusa. Il cronista, chiude così l'articolo: “(...) le formazioni, tra i canti degli inni di guerra s'incamminano verso i rispettivi depositi, riempiendo l'aria del loro esuberante e gioviale spirito giovanile, simbolo dell'eterna e rinvigorita giovinezza d'Italia”<sup>13</sup>.

Il Battaglione di Pola era anche impegnato in eventi di carattere sportivo e culturale. Come illustrato dallo storico Ufficiale della Guardia di Finanza, Gerardo Severino, “l'attività ginnico-sportiva veniva considerata – e non certo in ossequio all'ideologia del tempo – aspetto primario dell'addestramento”. Presso l'Istituto di Pola, prosegue Severino: “operò, quindi, un ‘Nucleo Sportivo’, retto

<sup>11</sup> Esperienza diretta di uno degli Autori, già Allievo Finanziere a Portoferraio (LI) 1986/87 e poi Allievo Sottufficiale a Cuneo e a Ostia Lido 1988/90.

<sup>12</sup> G. SEVERINO, “Fiamme Gialle d'Istria”, p. 21.

<sup>13</sup> “Una notte in compagnia delle ‘Fiamme Gialle’ sulle colline della polesana”, in *L'Azione*, 27 agosto 1926, p. 2.

da un Ufficiale del Corpo (specializzato presso la Scuola Centrale di Educazione Fisica del Regio Esercito), secondo le direttive impartite dal Centro di Educazione Fisica del Comando Generale”.

Gli Allievi presero parte a numerosi ed importanti eventi sportivi, tra cui ricordiamo il concorso ginnico regionale indetto a Pola nei giorni dal 22 al 24 maggio 1926. Nell'occasione, la squadra dei Finanziari - guidata dal Brigadiere Giuseppe Ambra - vinse quasi tutte le gare, ben fronteggiando circa 1500 atleti. Come riconoscimento, alle Fiamme Gialle fu attribuita una corona di alloro ed una statua di bronzo. Di pari passo, venivano anche sviluppate specifiche attività artistiche e culturali. Non mancavano, infatti, rappresentazioni teatrali eseguite nella sala convegno della caserma “Principe di Piemonte”, dove gli allievi si cimentavano in spettacoli tratti dal repertorio classico, o addirittura da essi stessi ideati e realizzati<sup>14</sup>.

Un evento importante che caratterizzò la storia del Battaglione di Pola, fu l'incendio che nella notte del 14 gennaio 1926 distrusse la Manifattura Tabacchi della Città. L'intero Reparto partecipò prontamente alle operazioni di soccorso evidenziando abnegazione e spirito di sacrificio. Anche se i giornali del tempo non riportano la notizia del menzionato supporto alle operazioni di soccorso<sup>15</sup>, il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza con foglio d'ordini (“speciale”) nr. 3 del 6 gennaio 1926 tributò un Encomio ai militari del Battaglione di Pola, con la seguente motivazione:

La notte sul 14 corrente scoppiava nel Deposito Tabacchi di Pola un incendio che, prendeva ben presto proporzioni allarmanti, minacciando ingenti quantità di tabacchi. Il Battaglione Allievi in sede, al comando dei propri ufficiali, fu tra i primi reparti accorsi e si prodigò incessantemente, incurante del pericolo e della prolungata fatica, a salvare la maggior quantità possibile di tabacchi, riuscendo così a diminuire sensibilmente il danno prodotto allo Stato. Sono lieto quindi di tributare una viva parola di lode al Ten. Colonnello Isidoro Saltarelli, comandante del Battaglione, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle guardie ed agli allievi tutti, per l'opera meritoria da essi compiuta. (Il Generale di Corpo d'Armata - Comandante Generale - G. Ghersi)<sup>16</sup>.

È bene aggiungere, inoltre, che la Guardia di Finanza ha dedicato il Calendario Storico-Edizione 2008 al tema delle operazioni di soccorso svolte nel

<sup>14</sup> Ibid.

<sup>15</sup> “Uno spaventoso incendio distrugge il magazzino dei tabacchi”, in *L'Azione*, 15 gennaio 1926, p. 2; “Dopo la distruzione dei Magazzini dei Tabacchi”, in *L'Azione*, 16 gennaio 1926, p. 3.

<sup>16</sup> R. Guardia di Finanza - Comando generale, *Foglio d'ordini N. 3. (Speciale)*, Roma, 26 gennaio 1926 (Gentile concessione Museo Storico Guardia di Finanza - Roma).





Allievi finanziari e ufficiali nel cortile della sede del Battaglione Allievi durante la festa del Corpo, 1925 (Gentile concessione S. Ten. Comm. Giorgio Miccoli).

tempo in occasione di disastri e catastrofi, quali il terremoto di Messina del 1908, la tragedia del Vajont del 1963, ecc., e, nell'occasione viene citato l'intervento eseguito dal Battaglione di Pola nel corso del menzionato grave incendio del 1926<sup>17</sup>.

### **Scuola Nautica della Regia Guardia di Finanza**

A partire dal 1881, nella città di Messina fu istituita un'apposita struttura addestrativa destinata alla formazione dei Finanziere di mare. Il Deposito di Istruzione operò fino al 28 dicembre 1908, data in cui la città fu distrutta da un catastrofico evento tellurico, peraltro accompagnato da un maremoto. Una nuova sede fu quindi individuata nel 1911 nella cittadina di Peschiera del Garda, dove fu creato un Distaccamento Allievi Guardie di Finanza mare posto alle dipendenze del Battaglione di Verona. Sul lago di Garda, l'addestramento degli

<sup>17</sup> "Calendario storico della Guardia di finanza 2008", [http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/14/0442\\_2007\\_12\\_19\\_GdF\\_Calendario\\_2008.pdf](http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/14/0442_2007_12_19_GdF_Calendario_2008.pdf)

allievi era supportato da barche a vela ed a remi<sup>18</sup>. Dopo la Prima Guerra Mondiale, si rese necessario sia impiantare un moderno approccio formativo (barche a propulsione meccanica), sia individuare un habitat maggiormente consoni ai ruoli marinai<sup>19</sup>. La scelta di una nuova ubicazione dell'Istituto cadde sulla città di Pola.

Gli allievi ramo mare furono quindi destinati alle dipendenze del Battaglione di Pola, in località Veruda - frazione costiera a sud della Città - ed inquadrati nel Distaccamento Allievi mare nella caserma (c.d. "Baracche") San Giovanni, un tempo sita sulla strada che da Veruda conduce a Punta Verudella, nei pressi della "Capanna del Pescatore" (noto ristorante sin dall'epoca austriaca e fino ai giorni nostri). Sin dai primi anni Venti, il naviglio del Corpo fu incrementato con imbarcazioni a motore, motoscafi, rimorchiatori e mas e, nel contempo, si faceva sempre più impellente la necessità di dar vita ad un unico reparto di istruzione in grado di preparare personale specializzato per il servizio d'istituto sul mare. All'epoca, il dibattito – come ricorda Pierpaolo Meccariello – era incentrato sul raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali, quali la dotazione di attrezzature moderne, la formazione di specialisti e l'organizzazione logistica del comparto, pur nella consapevolezza che la Regia Marina avrebbe potuto contribuire all'addestramento del personale<sup>20</sup>. Gli anni Venti, segnarono in ogni caso un momento di grande sviluppo per il ramo mare del Corpo<sup>21</sup>.

La Scuola Nautica fu istituita nel 1927, con sede inizialmente presso il Battaglione di Pola; le attività addestrative venivano svolte in località Veruda, dove venne soppresso il "Distaccamento Allievi ramo mare". Il primo Comandante, cui si devono notevoli meriti organizzativi, fu il Capitano Vittorio G. Rossi, che mantenne quell'incarico fino al 1931<sup>22</sup>.

Il foglio d'ordini n. 37 datato 15 settembre 1926 del Comando Generale Regia Guardia di Finanza, assurge a primo atto ufficiale relativo all'istituzione della Scuola Nautica:

1.) Con il 1. Gennaio 1927 sarà istituita una speciale Scuola per la completa

<sup>18</sup> G. SEVERINO, "La scuola allievi finanziari di mare di Peschiera del Garda (1911-1920)", in Massimo VANNINI, *Sentinelle del mare*, Roma 2001, p. 67-71.

<sup>19</sup> Ibid, p. 74.

<sup>20</sup> Mario FARNESI, *80 passi nella storia. 80° anniversario della Scuola Nautica della Guardia di Finanza*, Roma, 2006, p. 56.; Pierpaolo MECCARIELLO, *Finanza di mare. Dalle scorridore ai pattugliatori*, Roma, 1994, p. 99-102.

<sup>21</sup> P. MECCARIELLO, *Finanza di mare*, p. 104.

<sup>22</sup> Vittorio Giovanni Rossi (1898 – 1978), nato a Santa Margherita Ligure, soldato, giornalista e scrittore. Dopo la Seconda guerra mondiale, diventò un ufficiale della Guardia di Finanza, in particolare nella Flotta costiera di Trieste. Tra il 1924 e 1926 servì nel Comando generale del Corpo, dopo di che, fino al 1931 ricoprì la posizione di comandante della Scuola Nautica di Pola. Fino al 1943 lavorò presso l'ufficio stampa del Ministero delle Finanze italiano. Pubblicò libri dal 1928, e l'apice della sua fama fu negli anni Trenta, quando ricevette il "Premio Viareggio". P. MECCARIELLO, *Finanza di mare*, p. 99.

preparazione ed istruzione dei Sottufficiali e Guardie ramo mare del Corpo sia nel servizio d'istituto sia in quello militare e marinaresco e di esercizio dei Natanti per la vigilanza finanziaria marittima, e con tale data la Scuola avrà regolare inizio.

2.) La Scuola avrà sede a Veruda (Pola) su apposita Nave Scuola e prenderà il titolo di Scuola Nautica R. Guardia di Finanza. In attesa che la Nave Scuola venga approntata, la Scuola Nautica prenderà provvisoria sede nella Caserma del Battaglione Allievi di Pola, trasportandosi nella buona stagione, e ogni volta che ciò occorra, nel baraccamento di Veruda per lo svolgimento delle esercitazioni pratico-marinaresche.

3.) La Scuola Nautica sarà autonoma nel suo funzionamento tecnico-didattico; disciplinarmente ed amministrativamente dipenderà invece fino a nuova disposizione dal Battaglione di Pola.

4.) Dirigerà la Scuola un Ufficiale del Corpo il quale oltre ad essere coadiuvato da Ufficiali subalterni e da Sottufficiali ramo mare del Corpo, avrà alla sua dipendenza Ufficiali e Sottufficiali del C.R.E.M. della R. Marina quali istruttori nelle discipline nautiche e in quelle pratiche marinaresche e di specialità tecniche-navali.

5.) Col 1. gennaio p.v. gli allievi sottufficiali del ramo mare saranno trasferiti da Caserta a Pola per completarvi il corso d'istruzione.

6.) Oltre le imbarcazioni che attualmente sono dislocate a Veruda a disposizione del Battaglione Allievi di Pola per l'istruzione degli Allievi Guardie Mare, saranno messe a disposizione della Scuola Nautica, una Torpediniera, una Pirobarca, e un motoscafo per le esercitazioni in alto mare e in porto, in speciale modo per la formazione dei Comandanti, Padroni, Timonieri, Conduttori di macchina e Fuochisti e per le esercitazioni pratiche marinaresche di tutto il personale della Scuola.

7.) Per la formazione dei Meccanici (Direttori di Macchina) dei Motoristi e dei Radiotelegrafisti, gli aspiranti a dette specialità saranno inviati come per il passato a seguire i corsi di abilitazione presso le rispettive Scuole della R. Marina per le quali il Ministero della Marina ha concesso che siano frequentate dai militari del Corpo, nel numero che sarà volta per volta stabilito da questo Comando Generale in relazione al fabbisogno di personale delle suddette specialità.

8.) A decorrere dal 1. gennaio 1927 l'idoneità al passaggio al ramo mare non si potrà ottenere che dopo avere frequentato l'intero corso presso la Scuola

Nautica R. Guardia di Finanza e in via temporanea corsi parziali per i provenienti dal ramo terra, secondo le speciali norme che saranno specificate dall'apposito regolamento per il funzionamento e ordinamento della Scuola che è in corso di compilazione.

9.) In conseguenza, anche quei militari del ramo terra che essendo in possesso dei voluti requisiti intendessero passare al ramo mare dovranno d'ora innanzi seguire un tirocinio pratico presso la Scuola Nautica, qualora non siano stati ammessi a frequentare una delle Scuole Meccanici, Motoristi o Radiotelegrafisti della R. Marina e dalle Direzioni di queste riconosciuti idonei al ramo mare per le specialità cui aspirano.

10.) Nel regolamento in corso di compilazione per l'ordinamento e funzionamento della Scuola Nautica R. Guardia di Finanza saranno specificate tutte le norme per l'ammissione a detta Scuola, i titoli occorrenti, i criteri coi quali gli evi saranno assegnati alle varie categorie del ramo mare, i programmi delle istruzioni pratiche e degli insegnamenti teorici-nautici e pel servizio d'istituto e militare nonché le norme provvisorie per il passaggio delle guardie del ramo terra a quello mare<sup>23</sup>.

Dalla lettura del provvedimento, emerge un aspetto di particolare importanza: l'autonomia della Scuola per quanto concerne il funzionamento tecnico-didattico; di contro, al Battaglione di Pola restavano unicamente prerogative di carattere disciplinare ed amministrativo. Interessanti anche le direttive connesse alla logistica del nuovo Istituto, cui vengono assegnate (oltre alle imbarcazioni già presenti in quel momento a Veruda) una Torpediniera, una Pirobarca, e un motoscafo per le esercitazioni in alto mare e in porto. L'inaugurazione ufficiale della Scuola reca la data dell'8 gennaio 1927 e risulta ampiamente documentata dalla stampa del tempo. Un articolo riporta tra l'altro il discorso tenuto presso il Battaglione di Pola dal Comandante Isidoro Saltarelli, nel quale l'Ufficiale evidenziò che

l'aumentata potenzialità della nostra flotta mercantile richiede di conseguenza un maggior numero di finanzieri di mare per un'accurata vigilanza tanto lungo le coste, come in alto mare. A questo scopo precipuo è stata istituita in Pola la R. Scuola Nautica di Finanza. Questa Scuola addestrerà gli equipaggi dei futuri natanti della R. Guardia di Finanza che in pace faranno rispettare le leggi fiscali e in guerra si sacrificheranno e combatteranno insieme alle unità della gloriosissima R. Marina.

<sup>23</sup> R. Guardia di Finanza - Comando generale, *Foglio d'ordini N. 37*, Roma, 18 settembre 1926. Vedi: M. FARNESI, *80 passi nella storia*, p. 57.



Allievi della Scuola Nautica in rivista sulla terrazza dell'edificio (Gentile concessione Museo Storico della Guardia di finanza).

Nell'occasione, Saltarelli sottolineò l'importanza dei mezzi nautici moderni nell'addestramento del personale, concludendo il discorso con una toccante esortazione:

(...) i nuovi finanziari di mare sapranno apprendere ed applicare le nautiche e meccaniche nozioni che verranno loro impartite dai valenti insegnanti e sapranno emulare nel sacrificio e nel dovere i compagni che vivono sui picchi alpini e nelle sabbie infuocate del deserto africano.

Nelle fasi finali della cerimonia, fu anche presentato il quadro istruttori della Scuola, tra cui figuravano diversi Ufficiali e Sottufficiali della Regia Marina<sup>24</sup>.

Le iniziali difficoltà di ordine logistico (come accennato la Scuola aveva sede presso il Battaglione mentre le esercitazioni pratiche venivano svolte presso i "baraccamenti" di Veruda), vennero comunque brillantemente affrontate e superate grazie alle non comuni capacità organizzative del Capitano Rossi; tutto ciò non sfuggì all'attenzione del Comandante Generale della Regia Guardia di Finanza Generale di Corpo d'Armata Ghersi il quale con foglio d'ordini nr. 25

<sup>24</sup> "L'istituzione della R. Scuola Nautica di Finanza", in *L'Azione*, 9 gennaio 1927, p. 2.

del 25 giugno 1927 nell'esprimere il proprio plauso per i risultati conseguiti, concesse un Encomio proprio al Comandante Rossi per la passione e lo zelo che aveva profuso nella complessa attività organizzativa<sup>25</sup>.

A questo punto, può dedursi un aspetto di particolare importanza: la soluzione logistica sin qui attuata era soltanto temporanea e, più avanti, sarebbe stata certamente individuata una più opportuna ed adeguata sistemazione per l'Istituto.

Difatti, nel 1928 la Scuola cambiò sede, spostandosi presso l'edificio "Riviera", imponente costruzione di epoca austriaca situata nei pressi del lungomare di Pola. L'edificio aveva avuto funzione di hotel di lusso (anche oggi è una nota struttura ricettiva) anche se, fino a quella data, era stato impiegato come magazzino o deposito in genere<sup>26</sup>. Il trasferimento avveniva quindi in un edificio di particolare importanza culturale e storica<sup>27</sup>. Il 21 giugno 1928 ebbe luogo la solenne cerimonia d'inaugurazione, così come riportato dalle cronache del tempo: "Non è senza significato l'apertura di questa nuova scuola in Pola, che accoglie le migliori palestre di addestramento dei Marinai d'Italia, dalle quali escono perfetti meccanici, precisi timonieri, provetti finanziari, esperti tutori del patrimonio nazionale". Ed ancora: "La nuova scuola che trova la sua sede nei lussuosi ambienti dell'ex Hotel Riviera, presenta tutte le caratteristiche di un istituto modernamente attrezzato, didatticamente perfetto". Presero parte alla cerimonia alti vertici della R. Guardia di Finanza, nonché personalità di spicco del mondo militare e della società del tempo, oltre a rappresentanti della città di Pola e della Provincia d'Istria. Presso la Chiesa della Madonna del Mare fu benedetto il gagliardetto della Scuola e da Roma giunse la Banda musicale del Corpo, quale ulteriore conferma della particolare solennità dell'evento. La cerimonia risentì anche del clima politico del tempo, attesa la partecipazione di esponenti del fascismo istriano, quali Luigi Bilucaglia (Sindaco di Pola) e Giovanni Maracchi (Segretario Federale); fu suonata la marcia "Il Littorio" (nome che richiama il "fascio littorio", di romana memoria, costituito da bastoni di legno, legati con strisce di cuoio intorno ad un'ascia, noto simbolo del Fascismo)<sup>28</sup>, ciò peraltro a testimonianza di un periodo caratterizzato dal consolida-

<sup>25</sup> R. Guardia di Finanza - Comando generale, *Foglio d'ordini N. 25*, Roma, 25 giugno 1927 (Gentile concessione Museo Storico Guardia di Finanza - Roma).

<sup>26</sup> P. MECCARIELLO, *Finanza di mare*, p. 102.; M. FARNESI, *80 passi nella storia*, p. 60. La passata sede, le baracche "S. Giovanni" a Veruda divennero la base di una regolare brigata della R. Guardia di finanza. "S. E. Mons. Rusticoni benedice ed inaugura la statua a San Matteo", in *Corriere Istriano*, 9 luglio 1937, p. 2.

<sup>27</sup> Del resto, altri edifici di passato ruolo culturale hanno cambiato il loro significato nel periodo italiano: l'ex *Marine-Kasino* divenne la sede della Prefettura, e la vicinissima ex sede dello Yachting club in Villa Monai cambiò in sede della Milizia fascista (M.V.S.N.).

<sup>28</sup> "La solenne inaugurazione della Scuola nautica di Finanza", in *L'Azione*, 22 giugno 1928, p. 2.

mento del Regime fascista e dalla connessa imposizione/infiltrazione della relativa ideologia in tutti i settori della società.

Presso la Scuola venivano svolti due corsi principali, rispettivamente per Guardie di Mare e per Sottufficiali di mare. Il corso per finanziere semplice aveva durata di sei mesi ed ogni due mesi giungevano nuovi arruolati presso l'Istituto. Le materie di studio ed insegnamento comprendevano istruzione militare, marinaresca, nonché leggi ed ordinamenti relativi al settore tributario. Gli allievi Sottufficiali venivano selezionati tra le "guardie" sulla scorta di requisiti legati all'anzianità ed al curriculum, ed il loro corso aveva durata di nove mesi<sup>29</sup>.

Nei primi due anni di attività, la Scuola Nautica "brevettò" 144 sottufficiali, 37 Sottufficiali A.C. (con abilitazione al comando), 1320 marinai, 32 motoristi navali, 69 fochisti abilitati, 204 fochisti ordinari, 82 marinai con qualifica di "padroni di imbarcazione", 10 operai carpentieri, 15 furieri e due elettricisti<sup>30</sup>. I frequentatori provenivano da varie parti d'Italia, ma principalmente dalle regioni meridionali<sup>31</sup>.

Al piano terra erano situate le aule, mentre ai piani superiori trovavano posto gli alloggi per allievi ed Istruttori, nonché circoli, mense, refettori ed uffici. E' interessante notare che alla Scuola era stata data l'impostazione di dettaglio tipica di una nave da guerra, affinché nei frequentatori si sviluppasse lo spirito e l'attitudine marinaresca. I pavimenti, erano stati ricoperti di linoleum e gli allievi avevano il compito di lucidarli costantemente con la nafta. Nelle camerate, gli allievi avevano a disposizione brandine angolari in ferro, verticali a due posti<sup>32</sup>. La Scuola aveva un'officina meccanica e una sala dotata di materiale idrografico<sup>33</sup>. Alle spalle dell'edificio, un'apposita superficie era destinata ad allenamenti ginnici. Tra le unità navali a disposizione della Scuola, ricordiamo il "Quarnaro", il "Camoscio", "l'Antilope", il "Capriolo" e la nave "Generale Turba"<sup>34</sup>. Possono ritenersi verosimili anche esercitazioni congiunte (voga, nuoto, canottaggio ecc.) praticate dagli allievi finanziari con gli atleti della vicina Società Nautica Pietas Julia. Ampio spazio, inoltre, era dedicato all'addestramento su barche a vela, alla pratica del nuoto ed alle esercitazioni aventi per oggetto il salvataggio di vite umane<sup>35</sup>.

<sup>29</sup> M. VANNINI, *Sentinelle del mare*, pp. 77-78; M. FARNESI, *80 passi nella storia*, p. 66-67.

<sup>30</sup> M. FARNESI, *80 passi nella storia*, p. 68.

<sup>31</sup> Ibid, p. 70.

<sup>32</sup> Ibid, p. 62.

<sup>33</sup> Ibid, p. 68.

<sup>34</sup> Il *Quarnaro* (ex *Ritter von Bilinsky*) e la *Generale Turba* (ex *Zara*) erano bottino di guerra dell'Austria-Ungheria. M. VANNINI, *Sentinelle del mare*, p. 79.

<sup>35</sup> M. FARNESI, *80 passi nella storia*, p. 69-70.

Gli allievi di mare, analogamente ai colleghi in forza al Battaglione di terra, ricevevano anche specifico addestramento per l'impiego bellico in caso di guerra; al riguardo, particolare attenzione fu destinata alle esercitazioni con armi da fuoco, quali il cannone da 76 mm, mitragliatrici pesanti e bombe di profondità per la caccia anti-sommergibile<sup>36</sup>.

All'interno della Scuola, gli allievi praticavano anche attività sportive e culturali. Degne di nota, al riguardo, la partecipazione a prestigiose gare ed eventi sportivi in genere, programmati nell'area, nonché la realizzazione di spettacoli teatrali, così come avveniva anche nel Battaglione di Pola. Inoltre, gli allievi di entrambi i Reparti (Battaglione e Scuola Nautica) potevano avvalersi di un'eccellente scuola di scherma, che, nel tempo, fu coordinata e diretta prima dal Sottotenente Osvaldo Rossi e poi dal Brigadiere Paolo Porceddu<sup>37</sup>.

Un articolo ricco ed interessante pubblicato sul *Corriere Istriano*, descrive la cerimonia della Festa del Corpo celebrata il 5 luglio 1937 sulla terrazza della Scuola Nautica; nella medesima occasione gli allievi prestarono giuramento. L'autore dell'articolo riporta fedelmente il discorso del Comandante della Scuola – Maggiore Lioni – il quale prese la parola durante la manifestazione, enunciando i successi ed il sacrificio dei militari della Regia Guardia di Finanza nel corso della storia<sup>38</sup>. Lo stesso *Corriere Istriano*, l'anno successivo pubblicò la notizia di un possibile trasferimento della Scuola Nautica ad altra sede: voci insistenti davano infatti per scontato che, nell'edificio "Riviera", a breve avrebbero preso "posto gli Uffici Finanziari dello Stato". L'autore dell'articolo auspicava invece un ritorno alla funzione di albergo dell'imponente struttura, pur sottolineando – forse per non scontentare nessuno – che "Pola sarebbe felice di ospitare il maggior numero possibile di scuole militari"<sup>39</sup>. La previsione non si rivelò esatta: il "Riviera" continuò ad ospitare la Scuola Nautica per tutta la durata dell'Amministrazione italiana a Pola, ossia fino al settembre del 1943.

Altre notizie riprese dalle cronache del tempo citano i Finzieri della Scuola Nautica. Come ad esempio la fulminea azione di salvataggio compiuta dal militare Leonardo Granatiero sul lungomare di Pola (ottobre 1938), tuffatosi in acqua completamente vestito per recuperare un bimbo di sette anni che, sportosi troppo dal molo, era scivolato in mare. Il fanciullo fu tratto in salvo ed imme-

<sup>36</sup> P. MECCARIELLO, *Finanza di mare*, p. 104.

<sup>37</sup> M. FARNESI, *80 passi nella storia*, p. 74. Vedi anche: G. SEVERINO, "La scherma nelle Fiamme Gialle" ([http://www.gdf.gov.it/repository/contentmanagement/information/p1331093562/la\\_scherma\\_nelle\\_fiamme\\_gialle.pdf?download=1](http://www.gdf.gov.it/repository/contentmanagement/information/p1331093562/la_scherma_nelle_fiamme_gialle.pdf?download=1))

<sup>38</sup> "La festa delle 'Fiamme gialle' nel 19° anniversario di una gloriosa battaglia", in *Corriere Istriano*, 6 luglio 1937, p. 3.

<sup>39</sup> "Che cosa succede dell'albergo Riviera?", in *Corriere Istriano*, 18 maggio 1938, p. 3.





Scorcio sulla Scuola Nautica, con sede nell'Hotel Riviera (Gentile concessione Museo Storico della Guardia di Finanza).

diatamente assistito<sup>40</sup>. Ancora Finanziere in cronaca qualche giorno più tardi (novembre 1938), allorché una bufera di vento causò gravissimi danni nei porti istriani. Nella circostanza, il Vicebrigadiere Antonio Corraduzza riuscì, con grandi sforzi, a trarre in salvo un pescatore che era stato sbalzato in mare, restando poi in balia della tempesta<sup>41</sup>.

L'ottimo grado di preparazione fornito dalla Scuola Nautica di Pola ai Finanziere di mare, contribuì notevolmente ad imprimere impulso e consistenza

<sup>40</sup> "Un bimbo in mare", in *Corriere Istriano*, 14 ottobre 1938, p. 3.

<sup>41</sup> "La bufera di vento dell'altra notte ha causato gravi danni nei porti", in *Corriere Istriano*, 24 novembre 1938, p. 3.

all'intero naviglio del Corpo. Nel 1940, all'atto dell'ingresso italiano nella Seconda Guerra Mondiale, la Regia Guardia di Finanza disponeva di 156 unità navali, di cui 97 immediatamente mobilitate per gli eventi bellici. Dopo l'occupazione dei territori jugoslavi (1941) ulteriori 16 navi (ex-jugoslave) furono armate dalla Marina con personale del Corpo<sup>42</sup>. Come affermato decenni più tardi dall'ex Comandante della Scuola, Vittorio G. Rossi: “dalla Scuola Nautica di Pola uscirono tutti gli uomini della Guardia di Finanza che fecero la guerra (seconda Guerra Mondiale) sul mare; e la fecero bene”<sup>43</sup>. I compiti assegnati al naviglio del Corpo nel corso del conflitto erano riconducibili alla scorta convogli, alla vigilanza antisommergibili e negli ancoraggi, alla sorveglianza nei porti, al soccorso naufraghi, ecc. Nello svolgimento di questi compiti 105 Finanzieri di mare persero la vita e 45 unità navali andarono perdute<sup>44</sup>.

La capitolazione militare italiana dell'8 settembre 1943 e lo sfaldamento delle Forze Armate, interessarono anche i reparti di stanza a Pola. La città fu occupata dalle forze tedesche fino al maggio 1945 e i militari italiani in parte furono deportati nei campi di concentramento, alcuni riuscirono a fuggire o nascondersi, altri ancora confluirono tra le fila delle organizzazioni militari che facevano capo alla R.S.I. (Repubblica Sociale Italiana), Stato subalterno ai tedeschi. Proprio in quei mesi la Scuola Nautica cessò la propria attività: vi è notizia di un ultimo corso per “nocchieri” concluso il 1° gennaio 1944, mentre dall'aprile 1944 al 2 maggio 1945 rimase operante un “Ufficio Stralcio Scuola Nautica”<sup>45</sup>. Al termine del Secondo Conflitto Mondiale, a seguito della cessione di Pola e dell'Istria allo Stato Jugoslavo, fu necessario individuare una nuova sede per l'importante Istituto di formazione. Nel 1948, la sede della Scuola Nautica Guardia di Finanza fu stabilita a Gaeta, in Lazio, sulle sponde del Mar Tirreno, dove è operativa tutt'oggi.

## Osservazioni conclusive

Le strutture addestrative per la formazione dei Finanzieri ramo-mare create a Pola sin dal 1920 erano uniche a livello nazionale, sia per quanto concerne l'originario “Distaccamento Allievi Mare” (inizialmente posto alle dipendenze

<sup>42</sup> Giuseppe FIORAVANZO, “I Finanzieri del mare nel secondo conflitto”, in *Rivista tecnico professionale e di cultura del Corpo della Guardia di Finanza*, n. 2, 1954, p. 151.

<sup>43</sup> P. MECCARIELLO, *Finanza di mare*, p. 102.

<sup>44</sup> G. FIORAVANZO, “I Finanzieri del mare nel secondo conflitto”, p. 155.

<sup>45</sup> Virgilio GIUSTI, Gerardo SEVERINO, “Sul mare è la mia vita”, in *Il Finanziere*, Marzo 1998, p. 20, 23, nota 2.

dell'Istituto denominato prima Deposito, e poi Battaglione allievi ramo-terra), sia per quanto concerne la successiva Scuola Nautica operante con piena autonomia funzionale. Così come anche oggi è unica la Scuola Nautica Guardia di Finanza di Gaeta, riferimento nazionale per il Corpo per quanto concerne la formazione del personale ramo-mare. Il Battaglione di Pola ha operato fino al 1934 circa, mentre la Scuola Nautica dal 1927 fino all'occupazione tedesca dell'Istria, avvenuta nel settembre 1943. Una struttura di eccellenza che ha accolto migliaia di allievi provenienti da ogni parte d'Italia e che, in un'ottica più ampia, ha svolto un fondamentale ruolo di impulso per il potenziamento del naviglio del Corpo e per la contestuale formazione professionale degli equipaggi che, in seguito, presero parte alla Seconda Guerra Mondiale (i superstiti, nel primo dopoguerra furono validissimi istruttori del comparto mare G. di F.). L'istruzione impartita al personale comprendeva e racchiudeva nozioni di vita marinaresca (gestione delle unità navali e vita a bordo delle medesime), addestramento militare, insegnamenti in materia di leggi doganali e tributarie in genere. Non mancavano intense attività sportive e culturali.

Questi Organismi furono istituiti a Pola in un preciso momento storico: la Città aveva perso il suo status di importante porto di una Potenza europea (l'Austria-Ungheria) e si pensò quindi a forme alternative di sviluppo, quali l'istituzione di scuole destinate ad addestramento militare. Al momento della definitiva collocazione, la Scuola Nautica della Regia Guardia di Finanza non fu impiantata in una ex-caserma austro-ungarica, ma in un edificio di rilevanza ed importanza culturale, quale era ed è il Riviera, cui sono legati sia la storia, sia i cambiamenti che nel tempo hanno interessato la città di Pola. Battaglione e Scuola Nautica, compaiono molto spesso nelle cronache del tempo: numerosi articoli ne descrivono infatti le vicende, sottolineando anche l'orgoglio della Città verso queste importanti Istituzioni. Si tratta, in definitiva, di Strutture militari di punta istituite a Pola durante l'amministrazione italiana (1918-1943), in ordine alle quali la storiografia non ha sin qui esperito mirati approfondimenti. Ci auguriamo che questo documento possa essere un incentivo per ulteriori ricerche.

## SAŽETAK

### *STRUKTURE ZA VOJNU OBUKU KRALJEVSKE FINACIJSKE STRAŽE U PULI (1920. – 1943.)*

Autori u radu temeljenom na arhivskoj građi, pisanju dnevnog tiska te literaturi objavljenoj u Italiji opisuju korijene, povijest i aktivnosti dviju struktura za vojnu obuku u Puli za vrijeme talijanske uprave (1918. – 1943.): Bojna pitomaca Kraljevske financijske straže te Nautička škola Kraljevske financijske straže. Kao vojna jedinica pod kontrolom talijanskoga Ministarstva financija sa zadaćom provođenja carinskih i poreznih zakona, Kr. Financijska straža vršila je u tim strukturama obuku za financijsko-zaštitno i vojno djelovanje. Nautička je škola bila jedina na talijanskoj razini, a pokazala se kao ključan čimbenik u nastanku flote Kr. Financijske straže. Strukture su radile u razdoblju povijesti Pule kada je grad izgubio status jedne glavne ratne luke, te se taj gubitak pokušao nadomjestiti otvaranjem raznih vojnih škola. Pulski dnevni tisak potvrđuje prestiž koje su ove institucije imale u gradu, posvetivši im mnoštvo članaka i opisujući važne događaje vezane za njih.

## POVZETEK

### *USTANOVE, NAMENJENE URJENJU VOJAKOV KRALJEVE FINANČNE STRAŽE V PULJU (1920-1943)*

Avtorji so se pri raziskavah opirali na arhivsko gradivo, na redne objave v občilih in na besedila, izdana skozi leta, kjer so bile navedene informacije v zvezi z nastankom, zgodovino in dejavnostjo obeh ustanov za vojaško in profesionalno urjenje, ustanovljenih na Reki v času italijanske uprave (1918-1943): Bataljon gojencev Kraljeve finančne stražne in Pomorska šola Kraljeve finančne straže. Formacija je delovala kot vojaški organ pod nadzorom italijanskega Ministrstva za finance, njegova naloga je bila zagotavljanje izvajanja davčnih zakonov. Eden od ciljev Kraljeve finančne straže je bila ustanovitev ustanov za usposabljanje ljudi, ki bi prispevale k zagotavljanju nadzora državnih financ, kot tudi pomoči in podpore vojaškim akcijam. Pomorska šola v Pulju je bila edina na nacionalni ravni in je sčasoma pridobila ključno vlogo pri razvoju ladjevja Kraljeve finančne straže.